

<https://www.bergamonews.it/2026/04/15/trombosi-e-cancro-bergamo-capitale-della-ricerca-a-confronto-esperti-da-tutto-i-mondo/884421/>

BERGAMONNEWS

TEMI DEL GIORNO: **ECONOMIA** **CRONACA** **POLITICA** **CULTURA** **ATALANT**

L'INCONTRO | CRONACA

Trombosi e cancro, Bergamo capitale della ricerca: “A confronto esperti da tutto il mondo”

15 Aprile 2026 | 13:40



Paolo Ghisleni



Dal 17 al 19 aprile al Centro Congressi Giovanni XXIII si terrà la 13esima edizione dell'International Conference on Thrombosis and hemostasis issues in cancer (ICTHIC), conferenza internazionale sulla trombosi e dell'emostasi nel cancro

Bergamo diventa punto di riferimento mondiale per la ricerca medica nel campo della trombosi associata al cancro. Da venerdì 17 a domenica 19 aprile in città avrà luogo la 13esima edizione dell'**International Conference on Thrombosis and hemostasis issues in cancer (ICTHIC)**, conferenza internazionale sulla trombosi e dell'emostasi nel cancro.

L'iniziativa, presieduta dalla professoressa **Anna Falanga**, dal professor **Benjamin Brenner** e dal professor **Alok A. Khorana**, si svolgerà al Centro Congressi Giovanni XXIII, in viale Papa Giovanni XXIII, 106.

Questo appuntamento, a carattere biennale, si tiene nel capoluogo orobico dal 2001: noto a livello mondiale come il “Bergamo meeting”, è promosso da **Fondazione ARTET** e riconosciuto per l’elevata qualità scientifica e l’atmosfera collaborativa, riunisce i maggiori esperti mondiali, ricercatori, clinici, infermieri e pazienti del Mondo. Lo scopo è esplorare e condividere le ultime scoperte, le sfide attuali e le prospettive in questo campo in rapida evoluzione creando una preziosa opportunità per fare network.

“Il focus su trombosi e cancro che ci ha portato ad organizzare la prima edizione della conferenza nel 2001 – spiega la professoressa Anna Falanga, direttore Scientifico di Fondazione Artet – è nato intorno alla necessità di favorire la ricerca scientifica in questo settore della medicina. Ci spingeva anche la convinzione di quanto il potenziale della ricerca fosse alto ma di come fosse necessario sostenerlo in un modo nuovo. Infatti, da subito, abbiamo messo intorno al tavolo ricercatori e clinici, due mondi che spesso lavorano separatamente. Questo ha prodotto un confronto concreto che ha permesso risultati immediatamente efficaci anche nell’ambito dello sviluppo di nuovi farmaci e nuovi protocolli di cura. Una scelta che si è rivelata “vincente” e che ha raccolto l’interesse del mondo scientifico internazionale intorno all’iniziativa, confermata e cresciuta in questi 25 anni, nel corso delle successive sessioni”.

Tra trombosi e cancro ci sono relazioni importanti: la trombosi può aumentare la gravità del tumore e il cancro può favorire la formazione di trombosi. Nei pazienti oncologici, dopo il cancro, la seconda causa di morte è rappresentata dal tromboembolismo. Una condizione da 4 a 11 volte più frequente nelle persone malate di cancro rispetto a chi non lo è. Anche le terapie anti-tumorali aumentano ulteriormente il rischio di formazione di trombi. L’ICTHIC si propone di esplorare gli aspetti più rilevanti delle alterazioni della coagulazione associate al cancro. La professoressa **Raffaella**

Giavazzi, presidente di Fondazione ARTET, afferma: “La Fondazione ARTET è nata con l’obiettivo di svolgere attività di ricerca scientifica e divulgazione nel campo della trombosi, con particolare interesse nella ricerca sulla relazione fra trombosi e cancro. Per questo sostiene con convinzione l’International Conference on Thrombosis and Hemostasis Issues on Cancer (ICTHIC). Fortemente legata e presente sul territorio, la Fondazione vuole mettere al servizio della società le conoscenze scientifiche relative a questi campi e promuovere progetti di cura e assistenza che possano migliorare la vita dei pazienti e dei loro familiari. ICTHIC è una conferenza internazionale di primaria importanza per la Fondazione: porta nella nostra città esperti provenienti da tutto il mondo, impegnati nel confronto sui risultati più avanzati della propria attività di ricerca nel settore della trombosi ed emostasi in relazione al cancro”.

“Il congresso – aggiunge la presidente – favorisce lo scambio scientifico sia sul piano della ricerca di base – in particolare sui meccanismi attraverso i quali la trombosi può contribuire alla crescita e alla diffusione del tumore – sia sul piano clinico, con un’attenzione specifica alle strategie di cura per i pazienti oncologici, notoriamente più esposti al rischio di eventi trombotici. Sostenere ICTHIC significa per la Fondazione ARTET promuovere il progresso scientifico, la diffusione della conoscenza e il miglioramento della qualità delle cure, valorizzando al contempo il ruolo della città di Bergamo come luogo di incontro e dialogo tra ricerca e pratica clinica”.

Fin dalla sua prima edizione nel 2001, l’ICTHIC ha rappresentato un importante forum d’incontro in questo settore. La conferenza e la città orobica sono diventati un riferimento mondiale intorno a questo delicato e complesso tema. **Marcella Messina**, assessora alle politiche sociali, sport, salute e longevità del Comune di Bergamo, evidenzia: “Siamo felici che Bergamo ospiti ancora una volta l’ICTHIC, una conferenza scientifica internazionale di altissimo livello dedicata all’interazione tra trombosi, emostasi e cancro. Eventi come questo testimoniano quanto sia fondamentale

sviluppare strategie di prevenzione, migliorare la diagnosi e affinare i trattamenti con l'obiettivo di ridurre, in primo luogo, il peso della malattia per i pazienti, ma anche sostenere l'efficacia dei sistemi sanitari e l'equità nell'accesso alla cura. Come amministrazione, crediamo profondamente nel valore sociale della prevenzione e della ricerca scientifica come strumenti capaci di generare benessere, salute e una migliore prospettiva di longevità in salute per le nostre comunità. Accogliere una conferenza di questo prestigio rappresenta inoltre un motivo di grande orgoglio per Bergamo. La città si conferma ancora una volta punto di riferimento nel panorama scientifico internazionale, capace di ospitare e valorizzare iniziative di eccellenza che contribuiscono non solo al progresso della ricerca, ma anche alla crescita culturale e al prestigio del nostro territorio”.

Evidenziando l'importanza della ricerca scientifica, infine, la professoressa Anna Falanga conclude: “Il legame tra trombosi e cancro è noto fin dal XIX secolo. Il tromboembolismo venoso, una complicanza frequente nei pazienti oncologici, in particolare durante il trattamento del cancro, ha un impatto negativo sul decorso e sulla prognosi della malattia maligna. La gestione è complessa: questi pazienti sono più inclini a recidive trombotiche o complicanze emorragiche durante i trattamenti anticoagulanti, il che rende fondamentale trovare un efficace equilibrio terapeutico. La trombosi è un problema serio non solo per le sue relazioni col cancro e non può essere sottovalutato. Al 31.12.2023, in provincia di Bergamo, erano circa 21.000 i pazienti in terapia anticoagulante, circa il 2% della popolazione. Di questi, 3.400 erano affetti da tromboembolismo venoso. Queste stime, oggi, sono in incremento”.